

S. MARTINO DEL VENTO (Lumarzo)

Italo Pucci

Al territorio di Patrania, cioè la zona di Torrighia e Montebruno, pervenivano due vie principali, una proveniente da Genova e l'altra, attraverso la Val Fontanabuona, dalla Riviera di Levante¹ (fig. 1).



Fig. 1 - Carta con la posizione della chiesa rispetto all'antica viabilità.

A queste due vie si aggiungevano intersecandosi tutta una serie di mulattiere secondarie. Una di queste risaliva il torrente Lavagna per raggiungere la Colla di Boasi innestandosi nel percorso principale diretto a Torrighia. Altre mulattiere minori la raggiungevano provenienti dal paese di Crovara e di Tassorello e poco discosta da questo cammino ed isolata su un poggio si incontra una chiesa campestre posta tra la valli del Lavagna e dell'Urri (fig. 2).



Fig. 2 - La chiesa di S. Martino del Vento.

1. FERRETTI 2007.

Questa chiesa, che potrebbe trattarsi di una “cappella itineraria”² (fig. 3), è intitolata a S. Martino del Vento in Crovara (Parrocchiale di Tasso) il cui impianto attuale è del XV secolo ma che è già riconoscibile in un documento del 1146 col nome di *ecclesiam de Stobelle*³. Tuttavia le origini, secondo la tradizione locale, rimonterebbero addirittura al V-VI secolo⁴ ponendola in un contesto longobardo presente nell’alta Fontanabuona⁵.



Fig. 3 – La chiesa in primo piano.



Fig. 4 – La torre campanaria.

Nel 2000 un grave incendio l’ha danneggiata ma un perfetto restauro l’ha riportata alle condizioni precedenti. L’impianto è di tipo romanico con due navate diseguali (la più corta è un’aggiunta posteriore) con tetto a travi scoperte; è lunga 14 m e larga 4 ed è dotata di due altari di cui uno dedicato alla Madonna.

2. MERIANA 1990.
3. GARBARINO 2001.
4. GARRONI CARBONARA 1981.
5. GARBARINO 2000.

Nonostante l'intonacatura si nota che la struttura è formata da conci ben squadri che un tempo erano a vista. Interessante è poi la quadrata torre campanaria (fig. 4) cui la chiesa è addossata che può essere nata come punto di avvistamento o comunque opera a carattere militare.



Fig. 5 – La targa posta sull'ingresso.

Sopra l'ingresso è stata murata una lastra di marmo di moderna e pregevole esecuzione (fig. 5) che in parte riproduce un'antica epigrafe che recita “S. MARTINUS MCCCCLXXVIII IACOBVS CROCVS BERTOLAMEVS TACINO MASSARI ECCLEXIE SANTI MARTINI FECIT HOC OPUS FIERI” inoltre porta inciso a basso rilievo fra due montagne l'immagine di S. Martino e dei due massari⁶⁻⁷.

Questa targa commemorativa è opera di Andrea Carboni in data 1911.



Fig. 6 – La pietra incisa con sovrapposto il foglio del frottage.

6. FERRETTO 1908.
7. REMONDINI 1890.

E' invece difficile stabilire se la lastra di pietra accanto allo stipite sinistro della porta d'ingresso (fig. 6) sia coeva alla costruzione oppure in quella posizione vi sia stata murata successivamente, comunque la parte non coperta dall'intonaco presenta alcuni graffiti (fig. 7).



Fig. 7 – La pietra incisa.

Il degrado della pietra rende impossibile la lettura dei graffiti più sottili mentre i più profondi restano leggibili ma spesso interrotti dalla mancanza di porzioni di superficie; tutti sono ottenuti per graffi ripetuti e quelli incisi profondamente presentano la caratteristica sezione a V.

Sono evidenti due date: 1607 e 1610 (fig. 8), la prima è accompagnata dai numeri 31 e 1 separati da un punto, interpretabili come giorno e mese (sistema di successione ritrovato anche nei graffiti del Palazzo del Principe a Genova ed appartenenti alla stessa epoca). Infine l'analisi del tratto fanno ritenere l'autore come la stessa persona. Compare poi il nome PIETRO (fig. 9) e quello inusuale di NINY (fig. 10). Numerose le lettere seguite da un punto interpretabili come iniziali di nomi; si notano poi alcune croci sottilmente incise mentre una è grande e abbastanza profonda. Completano il quadro segni geometrici ed altre forme enigmatiche.

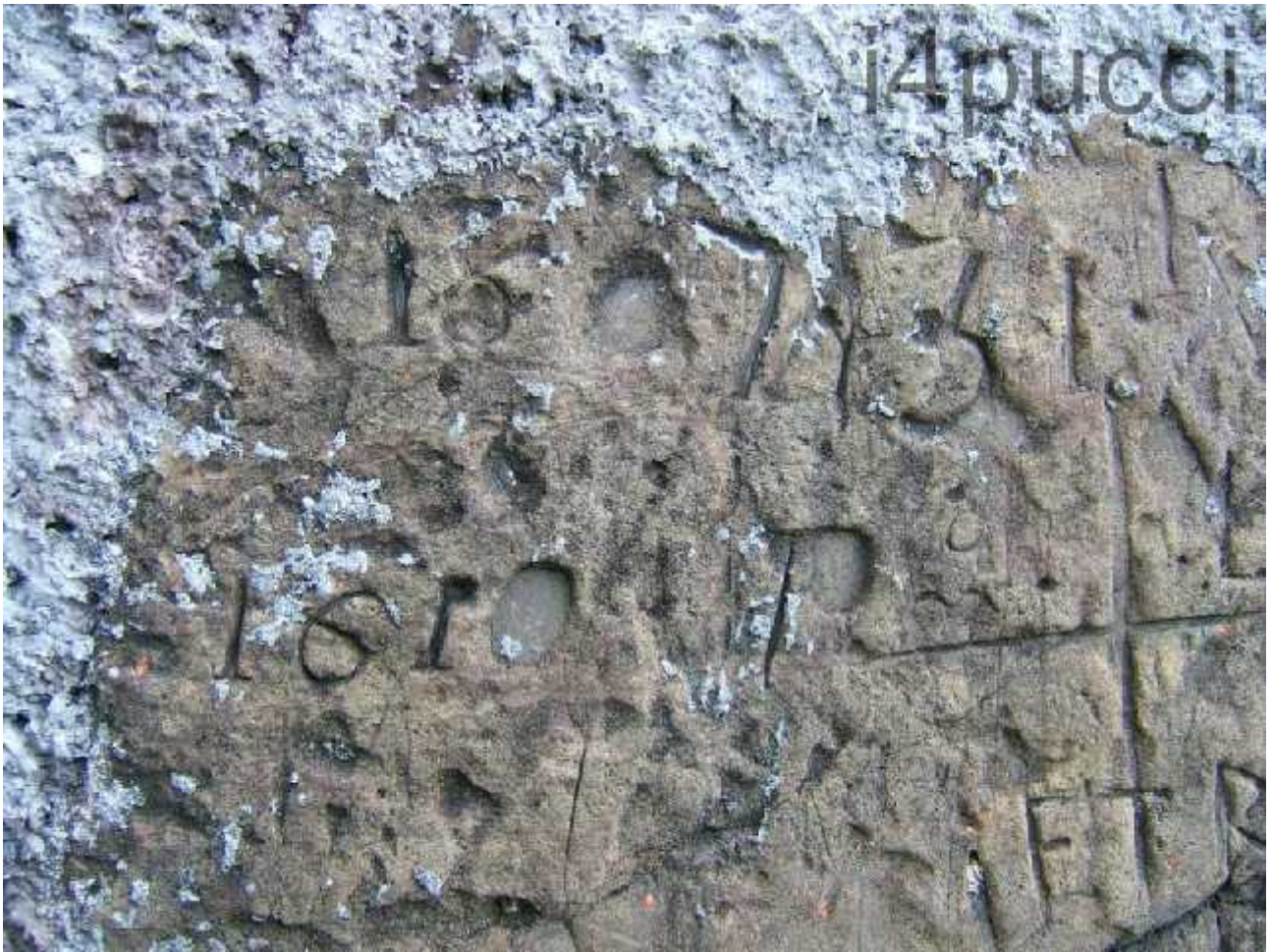


Fig. 8 – Settore della pietra in cui si distinguono le date 1607-1610.



Fig. 9 – Settore della pietra in cui si legge il nome PIETRO.



Fig. 10 – Settore della pietra in cui si legge il nome NINIY.

Bibliografia

- FERRETTI G. 2007, *Le antiche Mulattiere*, Genova, pp. 65-69.
- FERRETTO A. 1908, *Lo sviluppo del Cristianesimo in Liguria*, in “Atti della Società Ligure di Storia Patria”, vol. XXXIX, p. 525.
- GARBARINO O. 2000, *Monaci, milites e coloni*, Genova, pp. 168, 170, 177, 197, 211, 212.
- GARBARINO O. 2001, *La chiesa di S. Martino del Vento o de Stubuellis*, in “I Quaderni di Ivo” vol. 5, Chiavari (Ge), pp. 162-164.
- GARRONI CARBONARA V. 1981, *Chiavari e la Fontanabuona*, in “Liguria Territorio e Civiltà” vol. 5, Genova, p. 59.
- MERIANA G. 1990, *Fontanabuona*, in “Liguria Guide” vol. 2, Genova, p. 52.
- REMONDINI A 1890, *Parrocchie dell’Archidiocesi di Genova*, regione X, Genova, p. 33.